



L'Alto Adige e le sue leggende

Il cavaliere di Prack, provetto tiratore

Un vecchio cavaliere della stirpe dei Prack di Asch, un formidabile tiratore, aveva tra i suoi nemici il signore di Colz. Un giorno, dalla finestra del suo castello di Asch, scorse il rivale di Colz che da Piccolino si dirigeva a cavallo verso la foresta di Plaies. Il Prack prese immediatamente la mira e tirò contro l'odiato rivale, malgrado la distanza fosse pari ad almeno un'ora di cammino, colpendo però solo il pomo della sella del suo acerrimo nemico.

Un'altra volta invece fu Prack ad essere scorto mentre attraversava la foresta di Plaies da un suo nemico, il proprietario di Castel Thurn sopra l'abitato di S. Martino. Più di una volta questi era stato costretto dal Prack a fuggire dalla sua fortezza, ma ora ce l'aveva in mano perché anch'egli era un tiratore provetto. Scagliò quindi una freccia acuminata verso Prack, ma il dardo sibilando sfiorò il bersaglio. A quel punto il Prack, infuriato, si issò sulla sella, girò il suo cavallo bianco e lanciò un'agile freccia verso il suo nemico di Castel Thurn. Questi però fece in tempo ad abbassarsi sotto il davanzale della sua finestra, cosicché la freccia di Prack entrò nella stanza del castellano e si conficcò profondamente nel soffitto. Dal margine meridionale della foresta di Plaies fino a Castel Thurn la distanza era pari a mezz'ora di marcia. Il buco nel soffitto scavato dalla freccia di Prack viene ancora oggi mostrato ai visitatori di Castel Thurn.